

## Da TRECCANI SCUOLA NEWSLETTER 30-01-2009

Lavori di gruppo sulle prove PISA: ripensamento critico sulla didattica

di **Ferruccio Rohr\***



Nei seminari di *Informazione e Sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA*, tenuti nei mesi di novembre e dicembre 2008 nelle regioni dell'*obiettivo convergenza*, sono state svolte attività di approfondimento specifiche per ciascun ambito dell'indagine (Lettura, Matematica, Scienze). Nei seminari tenuti nella provincia di Caserta, i docenti di matematica sono stati impegnati anche in attività laboratoriali che li hanno coinvolti in prima persona in lavori di gruppo. Da queste attività sono scaturiti interessanti spunti di riflessione sulla didattica della disciplina.

### **I lavori per ambiti disciplinari**

La struttura dei seminari, così come predisposta dall'Invalsi, prevedeva negli spazi destinati agli ambiti disciplinari, la presentazione di alcune prove PISA rese pubbliche, allo scopo di approfondire e delineare con maggior chiarezza il quadro generale di riferimento (*framework*) della disciplina (nel nostro caso la matematica) adottato da PISA.

In particolare in questa fase, con riferimento costante ad alcuni esempi di prove, l'informazione è stata integrata da:

- una riflessione sui criteri di costruzione degli item, sulle aree di contenuto e sui livelli di competenza testati;
- un'analisi delle risposte degli studenti italiani (risposte esatte, errori, risposte omesse).

Per rendere più efficace l'approfondimento della metodologia generale dell'indagine, ma soprattutto per coinvolgere maggiormente i docenti in una riflessione critica della propria azione didattica sono state proposte le seguenti attività di gruppo:

- risoluzione di una prova PISA e classificazione della medesima per quanto riguarda l'area di contenuto, il raggruppamento di competenze messe in gioco, il livello delle competenze testate;
- costruzione di una prova tipo PISA a partire da una situazione stimolo assegnata, classificazione della medesima per area cognitiva, per raggruppamento di competenze, per livello di difficoltà, oltre alla predisposizione di una griglia analitica per la valutazione.

I gruppi, formati da 4 o 5 insegnanti, hanno lavorato su [schede appositamente predisposte](#) dal team di matematica, seguendo una precisa scansione dei tempi e delle consegne. I risultati prodotti dai singoli gruppi sono stati sistematicamente messi a confronto e portati a confluire, mediante discussione collettiva, in una sintesi largamente condivisa.

### **Contenuti e metodi**

Nella presentazione iniziale delle prove PISA di matematica i docenti sono stati spesso invitati a darne una personale stima del livello di difficoltà e a fare previsioni sulle percentuali di risposte esatte prodotte dal campione italiano. Spesso le percentuali previste sono risultate più alte di quelle effettive e i livelli sono stati ritenuti più bassi rispetto a quelli della classificazione ufficiale. Queste valutazioni ottimistiche, forse favorite anche da una sorta di inconscio meccanismo di autodifesa, originato dal vedere rappresentati nel campione degli studenti italiani testati da PISA i propri allievi, risultano fortemente influenzate da alcune caratteristiche della scuola italiana, quali, ad esempio:

- la scarsa familiarità ad operare per competenze;
- la costruzione e successiva valutazione delle prove centrata prevalentemente sui contenuti.

Le due cause sono strettamente connesse. La routine scolastica, infatti, affronta prevalentemente esercizi e problemi che fanno riferimento ad un buon numero di nozioni e che richiedono

l'applicazione di procedure più o meno standardizzate. Per affrontare adeguatamente prove tipo PISA occorre, invece, che le conoscenze possedute si trasformino in strumenti cognitivi e per far ciò è necessario organizzare il lavoro scolastico in funzione dello sviluppo di competenze disciplinari e generali.

Tralasciando le altre numerose riflessioni scaturite dai lavori di gruppo, vorrei sottolineare la forte valenza formativa di questa esperienza. I docenti sono stati immersi nella stessa situazione in cui si vengono a trovare i loro studenti. Questo modo di procedere permette di comprendere a fondo tutti gli aspetti di una prova: le difficoltà, i possibili errori, le diverse strategie risolutive, le conoscenze e abilità messe in gioco.

Inoltre, lavorando per gruppi, è stato possibile il confronto tra pari, la negoziazione, la condivisione delle conclusioni. Questo approccio con i colleghi di Caserta, che ci ha permesso di veicolare insieme contenuti e metodi, ha fatto sì che tante parole, idee, teorie o microteorie didattiche di cui un po' tutti parlano, venissero, sia pure in una situazione limitata e senza grandi pretese scientifiche, concretamente declinate per farne intuire le potenzialità. È implicito in tutto questo lo stretto legame tra contenuti e metodi: così come gli adulti, anche gli studenti possono apprendere affrontando insieme una situazione problematica. Un discorso analogo vale per il secondo tipo di attività, quello della costruzione di una prova. Anche in questo caso l'esperienza acquista significato su vari piani: didattico e meta didattico. Riferita alla classe significa organizzare attività di *problem posing*.

### **Le proposte implicite del progetto PISA**

Il progetto PISA, come è bene sottolineare, non costituisce né una proposta didattica, né un sistema organico di valutazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, né un modello scolastico, tuttavia confrontandosi con esso si avverte, inevitabilmente, l'esigenza di un ripensamento profondo sul nostro sistema scolastico, sui curricoli e sulla didattica. Per quanto riguarda i curricoli è responsabilità del potere politico, coadiuvato da esperti e associazioni professionali, dare una risposta.

Per la didattica qualcosa è possibile anche a partire dalla base. Non si tratta di una rivoluzione radicale, ma di scelte e adozione di strategie che si possano integrare con la nostra programmazione. Solo per dare un paio di esempi si pensi alla possibilità di sostituire parte delle prove che abitualmente proponiamo con alcuni quesiti PISA o simili o alla possibilità di snellire molti capitoli dei nostri libri, come prima mossa per combattere il nozionismo. Il discorso sarebbe lunghissimo, perché una volta messo in discussione un aspetto del nostro sistema istruzione, tutto il resto viene di conseguenza.

\*Già docente di matematica e fisica nei licei scientifici. Supervisore e docente presso la SSIS del Lazio. Formatore senior nel team di Caserta nei seminari di informazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre indagini internazionali.